Sport

Sport in tv

PALLAVOLO	Campionato	Raitre ore 15 15
RUGBY	Milan Benetton	Raitre ore 15 45
FORMULA UNO	Prove Gp Argentina	Ital a1 ore 17 50
BASKET	Birex Mad gan	Raitre ore 18
CALCIO	Campionato spagnolo	Tmc ore 23

CICLISMO. L'ex campione svela i segreti della più dura fra le classiche del Nord. E ricorda il successo del '66

Gimondi: «Vi spiego come si vince la Parigi-Roubaix»

Domenica si corre la Parigi-Roubaix, classica del Nord di ciclismo. Felice Gimondi, vincitore nel 1966, racconta l'inferno del pavé e del fango. Una gara durissima, in cui bisogna «spingere, spingere e ancora spingere».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ TREVIGLIO L uomo è riposato e ben pettinato all indietro La faccia perfettamente rasata indugia in un sorriso furbo Quanto all abbigliamento sembra un baronetto Giacca a quadretti camicia e cravatta intonate pantaloni scuri con riga a piombo scarpe inglesi scintillanti come gli stivali di una guardia della regina

Un uomo elegante collocabile per cinque giorni in un consiglio d amministrazione e durante il week end in un circolo di nautica Prego dottore s accomodi desidera un drink? Ventinove anni fa proprio in questi giorni il nostro baronetto era molto meno presentabile E se avendo perso la strada per Roubaix avesse avuto la malaugurata idea di suonare il campanello di un circolo di gentiluomini (belgi) sarebbe stato immediatamente rinchiuso in una cella di isolamento del più vicino carcere locale

Come potete vedere nella foto il nostro uomo fa paura La faccia è un mascherone di fango con due globi spettrali al posto degli occhi I capelli sono un vischioso impasto di pioggia e di polvere di carbone La bocca – una fessura grigiastra – non ha più nulla di umano Le gambe o quello che resta sembrano quelle di un minatore uscito per miracolo dal crollo di una galleria

«Eh sì la Roubaix ti riduce uno straccio» spiega Felice Gimondi «Il fango è il male minore Quello si lava basta una doccia Le botte del pavé invece te le porti dietro per un mese Tanti piccoli traumi che al momento non senti ma poi nemmeno fuori quando meno te li aspetti Una brutta bestia la Roubaix ma se la vinci ti dà una gioia infinita Di quel giorno nonostante tutto la prima immagine che mi viene in mente è la felicità del giro di pista Ero povero e sporco con dei guanti di lana tutti bucati dalla polvere di carbone ma lì ero come un capitano di ventura Mi regalarono un agnellino di peluche arricciato che poi regalai a mia moglie Tiziana Non eravamo ancora sposati e lei mi aspettava al mare vicino a Savona L autostrada non c era ancora e mi ricordo di un viaggio lunghissimo sdraiato sul sedile posteriore di una macchina In mano per paura di perderlo tenevo sempre l agnellino Sveglia Felice sei arrivato mi disse qualcuno Alto che guerriero del nord sembravo uno di quei bambinoni che fa i capricci se non ha l orsachiotto»

Felice Gimondi 53 anni lo conoscete bene Gran corridore degli anni Sessanta-Settanta e tenace rivale (per sua sfortuna) di quel mostro a due ruote che fu Eddy Merckx l ex leader della Salvarani ha lasciato una profonda impronta anche sul fango della Roubaix interrompendo nel 1966 una tradizione sfavorevole da 15 anni agli italiani (Bevilacqua 1951) Un bel successo che nel decennio successivo aprì la strada al trionfale trittico di Francesco Moser

Padre di due figlie Norma e Federica che studiano all università Gimondi ha pedalato con serenità anche nella vita post agonistica Titolare di una agenzia d assicurazioni non trascura il ciclismo cui dedica ancora molto tempo come vicepresidente della Lega e consulente del reparto agonistico della Bianchi Proprio qui tra telai manubri e biciclette scintillanti Gimondi si mmette addosso il fango della Roubaix per spiegarci cosa significa pedalare su quei pietroni maledetti E lo fa con quel gusto allegramente sadico di chi ha già sfangata e per sua fortuna non ci ritornerà mai più da corridore Come a dire cari amici che siete là a soffrire io vi capisco eccome se vi capisco la Roubaix è l anticamera del diavolo e l abbrutimento dell uomo una corsa da fachiri masochisti tutto vero tutto sacrosanto ma ora sono cavoli vostri E se la fate per favore fatela bene

«Si non si può improvvisare arrivare all ultimo momento e poi fare una buona gara Se c è una corsa dove è importante ambientarsi e acclimatarsi bene quella è proprio la Roubaix Quando l ho vinta io sono rimasto in Belgio per un mese In pratica mi sono smazzato tutte le classiche del Nord Il Giro delle Fiandre la Gand Wevelgem e altre corsette che erano nel calendario Bisogna abituarsi a tante cose al freddo al vento alla pioggia alle buche al pavé E tutto serve allo scopo Un certo Roger De Vlaeminck che di Roubaix ne ha vinte quattro per allenarsi seguiva questo programma prima il Giro delle Fiandre poi la Gand Wevelgem Cosa c è di strano? Beh finita questa ultima corsa Roger se ne tornava a casa in bicicletta magari dopo aver mangiato neve e acqua per tutto il giorno Quando scendeva dalla bici aveva percorso 320 chilometri Scusate se è poco»

«Quel giorno quando partii ero deciso a tutto Perché se uno vuol vincerla deve volerlo sul serio Quelli che cominciano a dire mah proviamo-strada facendo già marciano male Perché la regola base è stare davanti Sempre davanti Al massimo puoi stare coperto per 50chilometri Poi arriva l imbuto del pavé e quando arriva quell imbuto tu devi essere in prima fila per non essere fregato Questa idea viene in mente a tutti perché nessuno è così pivello da non saperlo e così ti ritrovi a pedalare a sessanta all ora prima della strettoia Se passi in testa sei già a buon punto e la tua fuga può cominciare Le tattiche anche se adesso qualcosa sta cambiando funzionavano poco Bisogna spingere spingere e ancora spingere Hai un vantaggio però che dietro ti segue la tua macchina dell assistenza E se fori o hai dei problemi meccanici te la cavi in pochi secondi Altrimenti è la fine Devi aspettare lasciar sfilare tutti gli altri e poi per recuperare sudare di nuovo sette camicie Una volta non quando ho vinto ero in fuga e un passaggio a livello mi ha bloccato la strada In un altra edizione foro e non vedo più arrivare la mia macchina Ferma anche lei un pietrone le aveva spaccato la coppa dell olio»

«Stare davanti è importante Perché vedi la strada e puoi scegliere meglio dove passare Se c è la bandiglia ciclabile conviene starli Ma oggi tanto sei costretto ad andare sul pavé Se vedi la buca forse la eviti Sennò ci vai dentro e per uscire quante bestemmie Non devi pensare troppo fa male Bisogna farlo prima studiare degli accorgimenti le gomme a sezione più larga non troppo gonfiate per assorbire bene i colpi Sette quella davanti sette e mezzo quella posteriore Sul manubrio della gomma piuma sempre per ammortizzare gli urti Infine bisogna guardare il cielo E pregare se vuoi davvero vincere e se ben preparato che venga fuori un giorno da tregenda Perché solo così ci sarà la selezione Se piove certo non hai spazi su cui scivolare va Però anche se buchi hai sempre la macchina dietro che può aiutarti Comunque sempre meglio essere in pochi Quando ho vinto nel 66 un belga andò in fuga io e Dancelli l abbiamo ripreso insieme A 40 km dal traguardo sono scappato via io Cosa pensavo? A nulla cercavo solo di pedalare In quei momenti solo tremendamente solo l unica compagnia è quella di una fatica nera che non ti si scolla di dosso Per questo quando adesso mi chiedono se ho nostalgia se penso a quei tempi dico di no che sto bene adesso con i miei 53 anni la mia vita di uomo normale che di giovane ha vinto il Parigi Roubaix»

Felice Gimondi durante una Parigi-Roubaix A destra esultante dopo una delle sue tante vittorie

Nell'albo d'oro i fratelli Coppi e il tris di Moser

La prima edizione della Parigi-Roubaix si è svolta nel 1896. Sul podio sale il tedesco Josef Fischer. Il primo italiano a vincerla, nel 1937, è Giulio Rossi, un parmense domiciliato a Parigi Poi si deve aspettare il 1949 quando Serse Coppi vince in coabitazione con il francese Mahé Una vittoria a metà dopo un epilogo con due arrivi. Ma quello giusto fu dell'italiano. Nel 1950 e nel 1951 altri due successi azzurri: il primo di Fausto Coppi, il secondo di Antonio Bevilacqua. Nel 1966 tocca a Felice Gimondi alzare la braccia in segno di trionfo sulla pista del velodromo di Roubaix. Dopo Gimondi ecco il tris di Francesco Moser il trentino si aggiudica tre edizioni consecutive, quella del 1978, del '79 e dell '80. Il belga Roger De Vlaeminck detiene il record di vittorie: quattro. Con tre, oltre a Moser, c'è Merckx, Van Looy, il francese Lapize, il belga Rebry L'anno scorso ha vinto il moldavo Andrei Tchmil.

Carta d'identità

E nato il 29 settembre 1942 a Sedrina (Bergamo) Uno e ottantaquattro per 72 chili, passista-scalatore comincia a correre nel 1960, nel '62 passa dilettante e in tre stagioni vince una ventina di gare tra cui la Bruxelles-Alsemberg, il Giro del Friuli e il Tour de l Avenir Debutta nel professionismo nel 1965 con la Salvarani e subito vince il Tour è stato l ultimo italiano a vincere la grande corsa a tappe francese È stato uno dei più grandi corridori di tutti i tempi, peccato che sulla sua strada abbia trovato il cannibale-Eddy Merckx Professionista dal '65 al '76, vanta 135 successi 8 corse a tappe, 26 in linea, 11 a cronometro, 6 cronoscalate 23 tappe di giri (di cui sette al Giro d Italia e sette al Tour), 59 criterium È stato 24 giorni in maglia rosa e 19 in maglia gialla, 2 volte campione italiano su strada Tra i successi più importanti il campionato del mondo (1973) a Barcellona, Tour de France (1965) Giro d Italia (1967, 69 '76) Vuelta (1978), Parigi-Roubaix (1966), Parigi-Bruxelles ('66, '76), Milano-Sanremo (1974) Giro Lombardia (66, '73)

RUGBY. Oggi a Padova la finale dei play off (diretta tv RaiTre ore 15.45)

Milan-Treviso, scudetto all'ultima meta

PAOLO FOSCHI

■ Nella patria del rugby per assegnare lo scudetto nel tempio della palla ovale ai piedi dei Colli Euganei nello Stadio «Plebiscito» di Padova per consegnare il titolo di Campione d Italia al Milan o alla Benetton Treviso le due finaliste di quest anno *Regular season* e semifinali dei play off scudetto infatti hanno *raddrizzato* l anomalia geografico-rugbistica della passata stagione quando lo scudetto finì a sorpresa sulle maglie della Polisportiva L Aquila (non era la prima volta ma la quinta comunque una rarità» in uno sport per tradizione dominato da squadre del Nord in particolare venete)

Oggi dicevamo la sfida è di nuovo tra due «settentrionali» Milan e Benetton che avevano chiuso la prima parte del campionato rispettivamente al primo e al secondo posto eliminando in semifinale L Aquila e Roma Così il pubblico di Padova – intenditori dal palato fine abituati ai successi ormai datati della Petrarca – farà da cornice alla gara tra veneti e lombardi già avversari nella finale play off della stagione 1992 93 41 a 15 per i rossoneri fu quello l ultimo scudetto conquistato dal Milan Scorrendo l Albo d oro il più recente titolo tricolore (su cinque vinti) risale al campionato 1991 92 i veneti si imposero per 27 a 18 sul Lloyd Italico in finale

Il rugby sport di origine anglosassone eh già E se i bookmakers inglesi dovessero fissare le quote i pronostici per oggi sarebbero tutti a favore del Milan Come io erano del resto l anno scorso quando i rossoneri si trovarono di fronte L Aquila e furono sconfitti In casa milanista affermano d aver imparato la lezione È sono convinti di poter vincere trascinati dall italoargentino Diego Dominguez senz altro il migliore in campo in questa stagione nella quale il Milan è imbattuto (unici passi per così dire – falsi due pareggi) La Benetton dal canto suo ha iniziato la stagione un po sotto tono ma è cresciuta col passare delle giornate e proprio ora sembra essere entrata nel periodo di forma migliore Così anche se l Milan ha dominato la prima parte del campionato la partita di oggi è aperta a qualsiasi risultato

E mentre la «stagione lampo (per via della Coppa del Mondo in programma a maggio e giugno in Sudafrica) si appresta a mandare in scena l ultimo atto si pensa al futuro E in particolare – Mondiali a parte gli addetti ai lavori pensano alla nuova formula del campionato ancora da varare l esperimento della serie A a 10 squadre con i play off limitati alle sole semifinali ha suscitato molti mugugni I vertici della Federrugby e della Lega oggi si riuniranno per discutere del problema che verrà poi esaminato dal prossimo Consiglio federale (il 22 aprile) Nella speranza che il rugby sulla scia della Coppa del Mondo possa riscuotere maggiore interesse nel pubblico e magari conquistare uno spazio fisso nei palinsesti di qualche tv nazionale (sia essa quella di Stato o una delle «commerciali» pay tv comprese)

MILAN 15 Vaccari 14 Crotti 13 Bonomi 12 Tommasi 11 Cuttitta Marc 10 Dominguez 9 Gomez 8 Milano 7 Capuzzoni 6 Cicciò 5 Croci 4 Petroni 3 Properzi 2 Marengoni 1 Cuttitta Mas. All Milano (A disp Beretta Berni Ricchebono Platania Vaghi Cenom)

TREVISO 15 Dotto 14 Perziano M 13 Francescato 12 Visentin 11 Manteri 10 Lynagh 9 Troncon 8 Coppo 7 Cristofoletto 6 De Rossi 5 Giacheri 4 Favaro 3 Rossi 2 Trevisiol 1 Grespan (A disp Kelememich Annibal Weeler Rigo Mazzariol F Donati)

ARBITRO Morandin di Padova

TV. RaiTre diretta ore 15 45

L'Indice di aprile è in edicola con:

La Liberazione cinquant'anni dopo
Gustavo Zagrebelsky, Claudio Pavone, Lidia De Federicis, Nicola Tranfaglia, Maurizio Viroli, Franco Ferraresi, Renato Monteleone, Giovanni Miccoli, Bruno Bongiovanni, Alberto Papuzzi

Cesare Cases, Anna Chiarloni
Il Libro del Mese
«L'odio»
di Heinrich Mann

Gatti cani e altri animali
tra storia, ricerca e narrativa

L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE
COME UN VECCHIO LIBRAIO.